



## Babylon

Titolo originale: *Id.*  
Regia: Damien Chazelle  
Sceneggiatura: Damien Chazelle  
Fotografia: Linus Sandgren  
Montaggio: Tom Cross  
Musica: Justin Hurwitz  
Interpreti: Diego Calva (Manuel "Manny" Torres), Margot Robbie (Nellie LaRoy), Brad Pitt (Jack Conrad), Jovan Adepo (Sidney Palmer), Li Jun Li (Lady Fay Zhu), Jean Smart (Elinor St. John), P.J. Byrne (Max), Eric Roberts (Robert Roy)  
Produzione: Paramount Pictures, Marc Platt  
Distribuzione: Eagle Pictures  
Durata: 189'  
Origine e anno: USA, 2022

### Il Regista

Nel 2017 Damien Chazelle a trentadue anni è stato il più giovane regista della storia degli Oscar a vincere il premio per la migliore regia con il film *La la land*.

Ha esordito come regista e sceneggiatore con *Guy and Madeline on a Park Bench*, film sulla passione giovanile del regista, il jazz, con il quale comincia la sua attività artistica come batterista. Chazelle ha dichiarato di essere consapevole di non avere il talento necessario per diventare un grande musicista, e infatti, dopo il diploma, torna ad appassionarsi al cinema.

Con il suo secondo film da regista, *Whiplash* (2014), basato sull'omonimo cortometraggio del 2013, ha ricevuto il plauso della critica. Il film è stato presentato Sundance Film Festival, dove vince il Gran Premio della Giuria e il Premio del pubblico. Ai Premi Oscar 2015 riceve 5 candidature, tra cui quella alla migliore sceneggiatura non originale.

Il 2017 è l'anno del musical *La La Land*, presentato in anteprima alla 73 Mostra del cinema di Venezia che vede protagonisti gli attori Ryan Gosling ed Emma Stone. Con questo film il regista si afferma a livello mondiale registrando la conquista di molti premi internazionali.

Nel gennaio 2017 Chazelle infatti vince due Golden Globe come migliore regista e migliore sceneggiatura. Al BAFTA, *La La Land*, riceve ben 11 candidature e vince per il miglior film, miglior fotografia, miglior colonna sonora, miglior canzone per "*City of Stars*" e migliore attrice protagonista a Emma Stone; Chazelle riceve il suo primo BAFTA al migliore regista.

Il film riceve anche il numero record di 14 candidature ai Premi Oscar (eguagliando *Titanic* ed *Eva* contro *Eva*), vincendone sei.

Nel 2018 torna a lavorare nuovamente con Ryan Gosling in *First Man - Il primo uomo* - pellicola biografica sull'astronauta Neil Armstrong.

Nel 2022 dirige *Babylon*, pellicola ambientata nella Hollywood degli anni '20, con protagonisti Margot Robbie e Brad Pitt.

Nel 2023 è il presidente di giuria del Concorso Ufficiale del Festival del Cinema di Venezia.

## Un viaggio nel cinema degli anni Venti che da Hollywood conduce a Babilonia

«È dal seme del peccato che nasce la fabbrica dei sogni», afferma Damien Chazelle. E il suo *Babylon* lo vuole urlare ad alta voce.

I protagonisti dei *film* di Chazelle hanno due cose in comune con lui: sono sognatori e sono ossessionati da quello che sognano.

Margot Robbie rappresenta lo stereotipo tipo, l'attricetta che dalla provincia vuole sfondare nella grande città, Brad Pitt è il divo del cinema muto che con l'arrivo del sonoro entra in crisi, Diego Calva è un giovane che vuole fare il produttore e Jovan Adepo è un trombettista da *party* che diventa una star grazie ai primi film sonori per afroamericani.

Le vicende di questi quattro personaggi si incrociano, ma la fabbrica dei sogni del sistema industriale cinematografico, cioè Hollywood, li travolge nutrendosi dell'energia di ognuno di loro, scaravendondoli al vertice della collina più famosa al mondo e poi gettandoli ai suoi piedi in preda a deliri e convulsioni.

Tutto questo viene presentato prima della comparsa del titolo: trenta minuti di attesa e di immersione in questo ambiente cinematografico fatto di soubrette, attrazioni, sesso, droga, nell'atmosfera sognante e incantevole del cinema di Chazelle.

*Babylon* è l'altra faccia della medaglia di *La La Land*, l'altro film su Los Angeles con i due protagonisti principali che ambiscono a diventare le nuove *stars* del mondo dello spettacolo.

*La La Land* si interrompeva una volta trovato il successo, questa invece è la storia di cosa accade quando si entra in quei meccanismi vorticosi, ed è realizzata nella vera cornice della Hollywood Babilonia. Ogni personaggio è come in preda a una febbre: corrono, ballano, si drogano, fanno sesso, recitano, suonano. C'è questo in *Babylon*: il bisogno di consumarsi a doppia velocità, perché rallentare per i protagonisti significa morire. Oppure andare via significa magari vivere più a lungo, ma al prezzo di una minore intensità.

È un film di effetti sorprendenti: dalla prima scena di ballo, fino alla scena girata al tramonto, proprio con l'ultimo raggio di sole utile e una farfalla che si posa per puro caso sulla spalla dell'attore, rendendo però la scena memorabile e unica; dalla presenza di un elefante a quella di un coccodrillo nei vari festini dell'oscura e tenebrosa, quanto inquietante e famelica di eccessi, Hollywood. Il film viaggia tra la commedia e il dramma, passando al musical, all'horror, al *gangster movie*, perdendosi continuamente e ritrovandosi principalmente nello stile registico di Chazelle, nel suo montaggio, nel suo utilizzo incalzante della colonna sonora, sempre firmata da Justin Hurwitz compositore delle musiche di *La La Land*.

Il film si presenta con piani sequenza che accompagnano i differenti personaggi all'interno di microstorie che possono essere "lette" in autonomia, tutte parte della costruzione sapiente di Damien Chazelle e del suo *puzzle* visivo. Nel frattempo anche i protagonisti sono raccontati attraverso l'evoluzione del cinema e il passaggio fondamentale dal muto al sonoro analizzando il cinema dal punto di vista della produzione e della lavorazione di un film, divenendo spettatori dell'immenso backstage e dei suoi innumerevoli racconti nascosti.

Lungo oltre tre ore **Babylon** giunge sino al 1952 quando Manny diventa spettatore del suo passato commuovendosi al ricordo e al messaggio che ci lascia il film: il cinema è immortale, ci avvolge e trascina in sé contemplando una rinascita intrisa di bellezza, nuova forma e armonia. I *film* resteranno per sempre, nella loro funzione eternatrice. *Babylon* racconta la scalata titanica, ma possibile dell'immortalità attraverso la Settima Arte.

A cura di **Livio Lodico**